

## Museo, carcere, Orto botanico insieme per raccontare l'arte

### Al Caleidoscopio Gamec

— Museo, carcere e Orto botanico: tre luoghi apparentemente distanti per localizzazione, funzione, frequentazione, collaborano per raccontare l'arte – e la natura – come vettore straordinario di inclusione sociale e come terreno di coltura del legame tra il singolo e la collettività.

La mostra «Effetto Serra II», che si inaugura il 22 dicembre alle 17,30 nello Spazio Caleidoscopio della Collezione Permanente del-

la Gamec, conclude e restituisce un percorso lungo due anni condotto dai Servizi Educativi della Gamec in collaborazione con la Casa Circondariale di Bergamo e con l'Orto Botanico Lorenzo Rota, che ha visto al centro i «Trenta studi di erbe e fiori» realizzati da Giacomo Manzù, depositato alla Gamec dalla Fondazione Credito Bergamasco, che ha sostenuto il progetto. Il prezioso erbario è stato portato nella Casa Circondariale come spunto per il lavoro di illustrazione delle piante dor-

mienti dell'Orto Botanico: guidati dall'artista ed educatore museale Giovanni Fornoni, i detenuti hanno disegnato le piante utilizzando penna Bic, mettendo in campo la propria creatività per un progetto destinato a uscire dalle mura del carcere per coinvolgere il pubblico. In mostra fino al 17 gennaio saranno le tavole originali dei disegni realizzati dai detenuti, che regalano effetti di grandi suggestione, insieme a due disegni di grande dimensione destinati ad abitare le pareti della Casa Cir-

condariale. È un percorso alla scoperta delle sorprese riservate da un ciclo vitale che si compie sotto terra, nascosto ai nostri occhi ma che ci consente poi di apprezzare la meraviglia dei frutti che vengono alla luce. Così lavora la natura ma, in fondo, anche l'arte. All'inaugurazione di martedì, Giovanna Brambilla, responsabile dei Servizi Educativi Gamec, e Giovanni Fornoni saranno a disposizione dei visitatori come guide.

**Ba. Ma.**



La mostra «Effetto Serra II» si inaugura il 22 dicembre

